



CON IL QUOTIDIANO DEL MURETTO • EURO 9,90
CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 1,50
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento
postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n.46) art. 1, comma 1, Aut. GPM/C/PM/23/2013

quotidiano comunista

il manifesto

ANNO XLIII • N. 176 • VENERDÌ 26 LUGLIO 2013

EURO 1,50 www.ilmanifesto.it

POLITICA | PAGINA 2



Fassina scivola sull'evasione: «per sopravvivere»

Il viceministro all'Economia fa una gaffe sugli evasori fiscali. Gelo del Pd, Camusso dura: «È un grave errore politico»

BERLUSCONI, IL NOSTRO ALIBI

Marco Bascetta

Erst kommt das Essen, dann kommt die Moral, recitava un tagliente verso di Berthold Brecht. «Prima viene il mangiare, poi viene la morale». Certo, Brecht scriveva nella disastrosa Germania tra le due guerre, dove la fame non era certo una metafora e le cose andarono a finire piuttosto male. Eppure anche oggi gli instancabili retori della «questione morale» e i commentatori che lamentano lo scarso successo di pubblico dei cosiddetti «temi etici» dovrebbero tenere a mente questo antico insegnamento del «materialismo volgare».

L'Istat ci ha appena informati che in Italia ci sono quasi dieci milioni di poveri (quasi 4 assoluti) e chissà quanti milioni che temono di diventarlo molto presto. L'Agenzia delle entrate ci ha fatto sapere che l'80 per cento dell'evasione negli ultimi 10 anni riguarda cifre dovute superiori ai 500.000 euro. Non è una questione morale, è una questione politica. I numeri della disoccupazione sono sotto gli occhi di tutti, così come la crisi incombente degli ammortizzatori sociali e le condizioni di vita e di lavoro di chi si arrabbia poco al di sopra della linea della povertà. La «ripresa» è una spudorata chimera a geometria variabile e lo sciagurato dispositivo di sfruttamento dell'Expo milanese rischia di fare da nuovo modello ai rapporti di lavoro.

CONTINUA | PAGINA 2

Contagio egiziano

Ucciso a Tunisi Mohamed Brahmi, deputato, leader del Movimento del popolo e uomo-simbolo della rivoluzione. L'opposizione accusa il partito Ennahda di copiare il modello integralista della fratellanza del Cairo. E alla vigilia delle manifestazioni l'esercito egiziano lancia l'ultimatum al partito di Morsi **PAGINA 9**



L'AMBULANZA CON IL CORPO DI MOHAMED BRAHMI, UCCISO IERI A TUNISI / FOTO REUTERS

PRIMAVERE ARABE

Omicidio politico in Tunisia

Giuliana Sgrena

Con Mohamed Brahmi viene colpito un simbolo della rivoluzione tunisina: l'assassino è avvenuto nel giorno in cui si festeggia la nascita della Repubblica, inoltre la vittima è originaria di Sidi Bouzid, la cittadina del centro della Tunisia dove è scoppiata la rivoluzione che ha portato all'abbattimento della dittatura di Ben Ali.

Mohamed Brahmi, deputato dell'Assemblea costituente, è stato freddato con 11 proiettili ieri mattina mentre usciva di casa. Gli assassini, ha detto la figlia, erano a bordo di una moto. Il leader del Movimento del popolo viveva a l'Ariana, quartiere settentrionale di Tunisi, con la famiglia - cinque figli, di cui una con handicap. Dopo la sparatoria la moglie l'ha portato all'ospedale, inutilmente.

Brahmi apparteneva al Fronte popolare, la formazione che raccoglie i partiti della sinistra e aveva appena aderito al movimento dei *tamarot*, che, sull'esempio del movimento egiziano, sta raccogliendo le firme per lo scioglimento dell'Assemblea costituente, eletta il 23 ottobre del 2011, che non riesce a varare la nuova costituzione, e la dissoluzione del governo fallimentare guidato dagli islamisti di Ennahda.

CONTINUA | PAGINA 9

IL MUSEO DI TRENTO

La scienza «faraonica» firmata Renzo Piano

ANDREA CAPOCCI | PAGINA 11



VENEZIA 70

Presentato il cartellone In concorso anche due doc

SILVANA SILVESTRI | PAGINA 13



UNIVERSITÀ E RICERCA | PAGINA 4

Le classifiche «truccate» dell'Anvur rivelano tutti i bluff del «merito»

PESCARA | PAGINA 5

Apocalypse now in fabbrica di fuochi d'artificio, 4 morti

80 I MORTI IN SPAGNA | PAGINA 6

Santiago e il paese in lutto per la più grave strage della storia ferroviaria



BENI COMUNI | PAGINA 3

Blitz di Caldoro (Pdl): l'acqua di Napoli torna ai privati

Una legge regionale in Campania affiderà la gestione dell'acqua alla società Gori. Scalzata la neonata società pubblica Abc. E il referendum va in fumo.

BIANI

CON TUTTI I MILIONI CHE STIAMO SPENDENDO, PERSISTE ANCORA IL RISCHIO CHE A VOLTE POSSANO FUNZIONARE.

